

NO ALLA GUERRA!



L'Editoriale

di Rocco Palombella

Carissimi, dopo due anni di pandemia speravamo in una pausa estiva diversa. Purtroppo, invece, la crisi di Governo ha peggiorato un quadro già di per sé complicato.

PRIMO PIANO



WÄRTSILÄ

Wartsila: grave e inaccettabile la conferma di 451 licenziamenti a Trieste

Nell'incontro del 27 luglio al ministero dello Sviluppo economico i vertici di Wartsila hanno confermato la decisione di chiudere l'attività produttiva nel sito di Trieste



Sana e robusta organizzazione: la Uilm verso il Congresso nazionale a ottobre



Leonardo Divisione Elettronica: firmato accordo con investimenti e crescita occupazionale



Bosch: accordo che scongiura i licenziamenti sia base per ottenere nuove produzioni per Bari



Il futuro di Piombino nelle mani di Arvedi



Hitachi Rail Sts: è tempo di dare certezze ai lavoratori



Uilm Cesena: crescono rappresentanza e rappresentatività



Grande successo della Uilm nelle elezioni Rsu in tutta Italia



Relazione annuale Inail 2021 sull'andamento i infortuni, malattie professionali e morti sul lavoro

L'Editoriale

di Rocco Palombella



Pubblichiamo integralmente la lettera del Segretario generale, Rocco Palombella, in vista della pausa estiva.

Carissimi, dopo due anni durante i quali la pandemia non ci ha dato tregua, speravamo in una pausa estiva diversa. Purtroppo, invece, la guerra della Russia in Ucraina prima e la crisi di Governo dopo hanno peggiorato un quadro già di per sé complicato.

A fine gennaio, come ricorderete, dopo otto giorni di uno spettacolo indecoroso della politica, Sergio Mattarella è stato rieletto a larghissima maggioranza come Presidente della Repubblica.

Da una parte è stato un bene per l'Italia la conferma di un uomo così autorevole e impeccabile come lui, dall'altra è emersa ancora una volta l'inadeguatezza dei nostri partiti. A febbraio il mondo è stato sconvolto dall'invasione russa in Ucraina con il rischio di un'estensione mondiale del conflitto che ci tiene tuttora con il fiato sospeso. Milioni di donne, anziani e bambini hanno dovuto lasciare le loro case mentre gli uomini sono rimasti a combattere al fronte. Intere città con case, scuole, ospedali, strade e ponti sono state rase letteralmente al suolo.

Continuiamo a chiedere ai politici di tutto il Mondo di mettere in campo ogni azione diplomatica necessaria per porre fine prima possibile a questa assurda e ingiustificabile guerra.

Purtroppo, tutto questo ha dei risvolti negativi anche dal punto di vista economico e il nostro Paese si è dimostrato molto vulnerabile a causa della sua elevata dipendenza dall'estero, a partire dalla stessa Russia, per quanto riguarda le fonti energetiche, le materie prime e anche i generi alimentari.

Stiamo facendo i conti con l'aumento record dell'inflazione, delle bollette di luce e gas, del carburante che colpisce soprattutto i lavoratori e le famiglie più povere. Gli interventi del Governo non sono stati sufficienti a trovare una soluzione strutturale alle difficoltà che stiamo vivendo. Sul piano industriale, le crisi al Ministero dello Sviluppo economico rischiano lo stallo a causa della caduta del Go-

verno. I tavoli saranno depotenziati e siamo molto preoccupati dell'evoluzione di questa situazione, ma continueremo a chiedere risposte certe e rispetto degli impegni sulle numerose vertenze aperte. I prossimi mesi saranno cruciali anche per quanto riguarda la transizione ecologica e digitale che avrà ripercussioni su tanti settori, in particolare automotive, cantieristica, siderurgia e aerospazio.

Ci aspettiamo dalla politica un atto di responsabilità, che continui ad approvare i

provvedimenti stabiliti evitando di creare ingenti danni a causa della campagna elettorale.

L'Italia ha bisogno di interventi urgenti e strutturali per la salvaguardia dei posti di lavoro e del nostro patrimonio industriale. I fondi del PNRR dovranno essere utilizzati in questa direzione, altrimenti sarà l'ennesima occasione persa.

Il nostro impegno sarà massimo affinché la transizione sia giusta: nessuno deve rimanere indietro!

In questi mesi abbiamo realizzato un'entusiasmante fase congressuale su tutto il territorio nazionale alla quale io stesso e tutta la Segreteria abbiamo partecipato. È stato molto importante poiché ci ha permesso di tornare a incontrarci e di mettere a fattor comune idee, proposte e progetti per il futuro della nostra Organizzazione e del nostro Paese.

Il 4, 5 e 6 ottobre a Roma concluderemo questo percorso con il nostro Congresso nazionale dove continueremo a dibattere e portare avanti i nostri valori. Lo faremo insieme dando ancora una volta prova di come le organizzazioni libere possono fare la differenza.

Un ringraziamento a voi tutti per l'impegno e i sacrifici che avete dovuto fare in questi mesi. Il vostro lavoro è stato ripagato dalle numerose vittorie alle elezioni per il rinnovo di Rsu, Rsa e Rls in tutta Italia.

Abbiamo dimostrato di essere una grande Organizzazione, forte e coesa, che è in grado di superare le difficoltà e vincere le sfide che ci attendono.

Auguro a tutti voi di trascorrere un periodo di serenità insieme alle vostre famiglie e ai vostri affetti.

Buone ferie a tutti!

Wartsila: grave e inaccettabile la conferma di 451 licenziamenti a Trieste

PRIMO PIANO



WÄRTSILÄ

Nell'incontro del 27 luglio al ministero dello Sviluppo economico, al quale ha partecipato il **Ministro Giorgetti**, i vertici italiani e finlandesi di Wartsila hanno confermato la decisione di chiudere l'attività produttiva nel sito di Trieste e di voler continuare con la procedura di licenziamento di 451 lavoratori. "È una decisione grave e inaccettabile che ha visto la contrarietà di tutte le parti coinvolte, a partire dalle istituzioni locali e nazionali", lo hanno dichiarato **Bruno Cantonetti**, Segretario nazionale Uilm, e **Antonio Rodà**, Segretario generale Uilm Trieste-Gorizia. La risposta del sindacato non si è fatta attendere: il 4 agosto si faranno otto ore di sciopero in tutti i siti del Gruppo e, a fine agosto, si terrà una manifestazione cittadina a Trieste.

ASSET STRATEGICO

La tensione è alle stelle a Trieste, dove il top manager di Wartsila **Hakan Agnevall** ha ribadito di voler mantenere il presidio del Service di Ricerca e Sviluppo. Il Ceo ha aggiunto di riconoscere la gravità della procedura per i lavoratori e il territorio, ma ha ribadito la necessità di

proseguire con il progetto annunciato. La delegazione sindacale ha chiesto unitariamente di rivedere questa posizione e ritirare la procedura di licenziamento dato il valore strategico dei motori marini in tutta la filiera della cantieristica. Lo stesso Giorgetti non ha apprezzato quello che ha ritenuto uno "schiaccio al governo". "Riteniamo - continuano i sindacalisti della Uilm - che la continuità produttiva sia una condizione indispensabile per poter continuare a discutere. C'è l'assoluta necessità di tutelare un asset strategico per la navalmeccanica del nostro Paese".

DIFENDERE LA FABBRICA

"Difenderemo la fabbrica - hanno concluso Cantonetti e Rodà - per cercare di garantire un futuro a tutti i dipendenti della Grandi Motori e al nostro importante comparto industriale. Riteniamo positiva la presenza del Ministro Giorgetti, ci aspettiamo a breve la messa in campo di ogni azione da parte sua per una soluzione positiva di questa vertenza, che salvaguardi l'occupazione e garantisca la continuità produttiva".

Sana e robusta organizzazione: la Uilm verso il Congresso nazionale a ottobre



Il 4, 5 e 6 ottobre si svolgerà, presso l'Hotel Ergife a Roma, il Congresso della Uilm nazionale, a valle di una fase pregressuale molto intensa. Da metà aprile, infatti, sono state migliaia le assemblee che hanno interessato centinaia di migliaia di lavoratori. È stata una grande prova di democrazia che ha arricchito il dibattito di nuove idee. Non sono stati momenti celebrativi, ma vere occasioni di confronto.

UN'ORGANIZZAZIONE DI QUALITÀ

Alle decine di Congressi provinciali e regionali a cui il Segretario generale **Rocco Palombella**, la Segreteria e i funzionari nazionali hanno partecipato c'è stato modo di verificare sia le capacità organizzative che la qualità delle relazioni scritte dai dirigenti della Uilm e il livello del dibattito sviluppato. Il quadro che si è delineato è quello di una Organizzazione presente sui territori e radicata all'interno delle aziende, in grado di effettuare valutazioni e avanzare proposte innovative.

I TEMI DEL DIBATTITO

Al centro delle discussioni sicuramente la situazione industriale del Paese a partire dai territori. Alcune realtà hanno superato bene la crisi pandemica e stanno cercando di barcamenarsi con quella che ha generato la guerra in Ucraina, con un innalzamento dei prezzi dell'energia, del gas e delle materie prime. Altre realtà già molto provate sono in maggiore difficoltà e temono di non farcela. Tutte soffrono l'assenza di risposte da parte della politica. "Siamo nel mezzo di una fase epocale come quella della transizione ecologica - spiega Palombella - che si aggiunge a tutti i problemi che stiamo già affrontando. Da tempo stiamo sollecitando la politica a prendere decisioni, compiere le scelte giuste e necessarie

per non farci cogliere impreparati". Per l'auto, ad esempio, secondo il leader dei metalmeccanici della Uilm "il 2035 è una data non più derogabile, se vogliamo che la transizione diventi un'opportunità dobbiamo preservare le professionalità e i posti di lavoro".

UN PAESE DIPENDETE

Il nostro Paese - aggiunge - ha smesso di fare politica industriale, è diventato dipendente in tutto e per tutto da altri e la nostra vulnerabilità oggi più che mai è evidente. Per questo dobbiamo insistere con il Governo e con i Ministri competenti affinché escano dal torpore e dall'immobilismo, non si può più aspettare, bisogna agire e agire subito. Il nostro ruolo assume un significato ancora più importante in questo momento, non abbiamo mai smesso di essere al fianco dei lavoratori e continueremo a essere in prima fila per tutelarli".

APPUNTAMENTO A OTTOBRE

Di tutto questo si discuterà ampiamente al Congresso della Uilm nazionale che cadrà in un momento storico particolare data la crisi di Governo che si è generata nelle ultime settimane. Il 25 settembre l'Italia andrà ancora una volta al voto e per le date del Congresso, il 4, 5 e 6 ottobre, è possibile che non ci sarà ancora un nuovo Esecutivo. Nel frattempo, però, la campagna elettorale non può distogliere i politici dagli impegni assunti. Come ha ribadito lo stesso Presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, l'Italia ha bisogno di portare avanti il percorso avviato e di distribuire le risorse del PNRR nella giusta direzione o tutti gli sforzi compiuti fino a questo momento saranno stati vani. Ancora una volta, si può dire con convinzione, una certezza c'è ed è il sindacato che non smette mai di perdere di vista il suo obiettivo nell'esclusivo interesse dei lavoratori.

Leonardo Divisione Elettronica: firmato accordo con investimenti e crescita occupazionale



“Il 15 luglio è stato raggiunto l'accordo per la riorganizzazione dei siti della divisione Elettronica Italia del gruppo Leonardo con un piano industriale finalizzato allo sviluppo delle attività, alla crescita occupazionale e alla creazione di 18 centri di eccellenza tecnologici e di prodotto”. Lo dichiarano **Bruno Cantonetti** e **Guglielmo Gambardella**, rispettivamente segretario e coordinatore Uilm Nazionale per l'aerospazio a margine dell'incontro fra sindacati e management del gruppo Leonardo.

LE GARANZIE DELL'ACCORDO

Grazie all'accordo è mantenuta la centralità delle funzioni e delle attività nei siti dove oggi vengono svolte ed è garantito che nel prossimo futuro non si potranno spostare fuori dalla regione. Questo garantisce un futuro industriale concreto che crea le condizioni per una crescita delle attività e dell'occupazione e contemporaneamente attenua i disagi provocati dal piano di trasferimenti verso gli altri siti. “Il piano quinquennale di Leonardo - spiegano Cantonetti e Gambardella - prevede investimenti per 200 milioni di euro annui per lo sviluppo di programmi e prodotti, quali Tempest e mercato export, ulteriori 50 milioni investimenti sul footprint industriale in Italia in tre anni, crescita occupazionale di circa 300 unità già nel 2022 ed ulteriori 500 unità complessive nell'arco della durata del piano”.

MONITORAGGIO COSTANTE

La riorganizzazione della BU Elettronica Italia prevede inoltre la concentrazione di attività che consolideranno i siti riceventi. L'intero processo di attuazione del piano industriale sarà monitorato dalle organizzazioni sindacali attraverso confronti periodici sia a livello territoriale che nazionale. “Abbiamo ritenuto utile sottoscrivere l'intesa per poter impegnare Leonardo sulla garanzia occupazionale, sugli investimenti e sulle missioni produttive degli stabilimenti” sottolineano i sindacalisti. “Pur apprezzando il valore dell'accordo raggiunto - continuano - abbiamo espresso il nostro rammarico in merito alla scelta di Leonardo che prevede la chiusura di cinque siti i cui lavoratori, oggetto di trasferimento, saranno però indennizzati con il riconoscimento di un rimborso chilometrico per 24 o 36 mesi secondo la distanza del trasferimento”.

VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE

In una fase di sviluppo così importante che il settore della Elettronica sta attraversando, anche in virtù della crescita della difesa europea, questo accordo sindacale valorizza competenze, missioni e sviluppo dei siti industriali con importanti ricadute sui territori. In questi giorni si sono svolte diverse assemblee informative per illustrare i punti salienti dell'accordo sindacale. “Auspichiamo che il piano industriale di Leonardo raggiunga gli obiettivi di crescita previsti e consenta, nel più breve tempo possibile, di raggiungere i massimi livelli di competitività per poter meglio concorrere nel mercato europeo e globale” concludono Cantonetti e Gambardella.

Bosch: accordo che scongiura i licenziamenti sia base per ottenere nuove produzioni per Bari



“L'accordo raggiunto con Bosch per lo stabilimento di Bari è importante, poiché, a fronte di una dichiarazione aziendale di ben 700 esuberanti, scongiura il rischio sia di chiusura sia di licenziamenti per il prossimo quinquennio. E per noi rappresenta la base su cui condurre una battaglia di lungo periodo, vale a dire quella per la riconversione produttiva della fabbrica verso le nuove tecnologie”. Così **Gianluca Ficco**, all'uscita dal ministero dello Sviluppo economico il 26 luglio scorso.

GARANZIA DI STABILITA'

Bosch si impegna fino a tutto il 2027 a ricorrere solo ad ammortizzatori sociali conservativi e a uscite esclusivamente volontarie e incentivate, nonché a cercare nuove produzioni diverse dal diesel. “Questo – sottolinea Ficco – rappresenta una garanzia di stabilità per i lavoratori, ma non è di per sé sufficiente ad assicurare la sopravvivenza della fabbrica di Bari sul lungo termine. La decisione europea di mettere al bando il motore endotermico e di so-

stituirlo con l'elettrico, ci obbliga difatti a compiere una difficile operazione di riconversione industriale. Attualmente ben l'80% della produzione è incentrato sul diesel, né sono sufficienti le nuove lavorazioni già individuate nell'intesa con la multinazionale.

TRANSIZIONE ALL'ELETTRICO

A Bari, come in gran parte del settore automotive, si dovrà affrontare la difficile sfida della transizione all'elettrico, che non sarà possibile vincere dal solo sindacato, ma che ha bisogno di un impegno straordinario delle Istituzioni. “A Governo e Regione – conclude Ficco – chiediamo innanzitutto di aiutarci a superare i limiti del jobs act in tema di ammortizzatori sociali; in mancanza di ciò rischieremo di nuovo di non riuscire a tutelare appieno l'occupazione. Inoltre, chiediamo il supporto pubblico ai processi di riconversione, così come stanno facendo le altre potenze industriali anche europee”.

Il futuro di Piombino nelle mani di Arvedi



di **Guglielmo Gambardella**

Dopo quello dell'ex Ferriera di Servola a Trieste e di Acciai Speciali Terni, anche il destino dell'ex Lucchini di Piombino potrebbe essere nelle mani del cavaliere **Giovanni Arvedi**. In

queste ore, dalle indiscrezioni emerse, sembrerebbe che la trattativa in corso fra il Gruppo di Cremona e quello indiano per l'acquisizione di tutto o in parte degli asset di JSW Steel Italy Piombino e/o di una eventuale partnership sia in una fase avanzata. Le aspettative e le speranze per un esito positivo del negoziato sono altissime per diversi motivi.

PUNTO DI SVOLTA

Innanzitutto perché l'arrivo di Arvedi a Piombino potrebbe rappresentare il punto di svolta per un vero rilancio delle ex acciaierie di Lucchini rispetto a quello promesso da Jindal nel 2018, a seguito del passaggio di proprietà da Cevital, mai realizzato. Questi quattro anni sono stati una lunga agonia per i circa 1.700 lavoratori del Gruppo, compresi quelli della Piombino Logistic e di GSI, con mancati investimenti sia sugli impianti esistenti (treno rotaie, treno a barre, treno vergella) che per quelli della futura nuova acciaieria (uno o due forni elettrici e un possibile terzo) sempre presente nei diversi piani industriali più volte aggiornati ma mai realizzati. Una eventuale acquisizione del sito di Piombino rappresenterebbe, inoltre, una ulteriore crescita del Gruppo di Cremona che con Trieste nel 2014 e Terni di quest'anno consoliderebbe la posizione di testa nella classifica dei siderurgici italiani.

LA POSIZIONE DELLA UILM

Riteniamo come Uilm che ci sia la necessità di avere una proprietà italiana del sito di Piombino (unico produttore in Italia di rotaie) alla vigilia della possibile assegnazione della "strategica" commessa delle RFI, del valore di oltre 2 miliardi di euro, per assicurare che la fornitura venga realizzata nel nostro Paese: l'assegnazione a una multi-

nazionale non darebbe questa certezza, anche alla luce di altre e recenti tragiche esperienze registrate in altri settori. Per i suddetti motivi nei giorni scorsi abbiamo sollecitato il ministro dello Sviluppo economico **Giancarlo Giorgetti** a intervenire in prima persona nella trattativa Jindal-Arvedi e a non svolgere un ruolo di "osservatore" nella partita in questione.

ULTIMA OCCASIONE

Non è più possibile ritenere la trattativa un semplice affare fra soggetti privati, in quanto da essa potrebbe dipendere l'intero piano

infrastrutturale su ferro del nostro Paese. Inoltre, una parte delle aree su cui insistono le attività industriali e di logistica della ex Lucchini sono in concessione demaniale o suolo pubblico. La Uilm ha dunque ribadito la necessità di un intervento urgente del Ministro e del suo dicastero per assumere la regia della ver-

tenza e individuare tutti gli interventi istituzionali per la finalizzazione dell'accordo industriale Jindal-Arvedi che, al momento, potrebbe rappresentare l'ultima possibilità per una prospettiva di rilancio industriale e occupazionale di Piombino.

PARTNERSHIP INDUSTRIALE

Qualsiasi accordo di partnership industriale che si possa realizzare fra la multinazionale siderurgica indiana e quella italiana deve prevedere la certezza della disponibilità di lungo periodo delle aree in questione per assicurare il ritorno economico degli ingenti investimenti per la realizzazione di una acciaieria e di eventuali laminatoi, oltre a quelli necessari per treno rotaie, vergella e barre già installate. E' necessario, infine, chiarire quale eventuale ricaduta potrebbe esserci, sul progetto di reindustrializzazione dell'area ex Lucchini, l'installazione del rigassificatore. Per quanto ci riguarda come Uilm, il rigassificatore rappresenta una priorità per il nostro Paese, come dichiarato da **Mario Draghi**, al pari della priorità di reindustrializzare l'area industriale di Piombino e di salvaguardare i posti di lavoro. Auspichiamo che la politica trovi tutte le soluzioni opportune per conciliare le due priorità.



Hitachi Rail Sts: è tempo di dare certezze ai lavoratori



Le Rsu Fim e Uilm dei siti Hitachi Italiani, nelle scorse settimane hanno promosso assemblee per illustrare a tutti i lavoratori l'esito del confronto tenutesi a Roma il 6 e 7 luglio. Tutte le assemblee sono state molto partecipate, con notevoli interventi da parte dei lavoratori che, a fronte dell'illustrazione fatta dai rappresentanti sindacali, hanno espresso, da un lato soddisfazione per il piano industriale di medio periodo fornito dall'azienda, dall'altro, notevoli preoccupazioni per la fase congiunturale globale (post pandemica e conflitto ucraino), che stanno determinando, in ambito economico, finanziario e produttivo scenari di possibile recessione.

L'IMPEGNO DELLA DELEGAZIONE

I lavoratori hanno apprezzato notevolmente l'impegno messo in campo dalla delegazione sindacale per dare una risposta puntuale alla stesura dell'accordo del PDR preventivo per il FY 2022/2023. L'azienda, infatti ha proposto un aumento di 100 € e introdotto nuovamente la penalizzazione per l'assenteismo. La delegazione sindacale è riuscita a ottenere un aumento di 180 € portando così il valore massimo a 4.280 €, eliminando la penalizzazione sull'assenteismo, e modificando alcuni parametri degli obiettivi di efficacia, tali da renderli più realistici. Per Fim e Uilm raggiungere tale obiettivo, è stato un risultato importante, in quanto l'importo raggiunto, la precisazione fatta sugli obiettivi di efficacia e il mancato ripristino della penalizzazione per l'assenteismo, diventano la base di di-

scussione per l'avvio del rinnovo del contratto di secondo livello, che non è più procrastinabile.

AL VIA IL CONFRONTO

“L'azienda - si legge in una nota unitaria di Fim e Uilm - a fronte della nostra richiesta, ha dato disponibilità a iniziare un percorso di confronto per l'avvio del rinnovo dell'accordo di secondo livello. La maggioranza dei lavoratori presenti alle assemblee, hanno ribadito che l'impianto della proposta così come gli è stata illustrata, è adeguata alle aspettative, e hanno sollecitato le Rsu, congiuntamente alle segreterie nazionali, a firmare al più presto l'accordo in modo di avere la certezza che al raggiungimento degli obiettivi si possa fruire della tassazione agevolata a 10%, consapevoli che un ulteriore ritardo possa pregiudicare tale percorso”. Al momento si è fermi al 7 luglio, data in cui la Fiom ha dichiarato che a fronte di tale risultato non c'erano le condizioni per proseguire il confronto. Fim e Uilm si sentono tuttavia rafforzate da quanto emerso dal confronto assembleare e hanno ribadito la volontà di voler procedere alla firma dell'accordo. Invitano la Fiom a risiedersi al tavolo della discussione considerando che il tempo per l'ottenimento della defiscalizzazione del premio non gioca a favore. “Siamo infine consapevoli - conclude la nota - che è indispensabile avviare quanto prima un confronto che ci porti alla definizione di una piattaforma per l'integrativo da sottoporre al vaglio dei lavoratori”.

Uilm Cesena: crescono rappresentanza e rappresentatività



di Fabrizio Ronconi

Nel territorio di Cesena il settore metalmeccanico tiene l'urto della grave crisi industriale che il nostro Paese sta affrontando non accusando perdite occupazionali, anzi il lavoro cresce e aumenta la necessità di personale lavorativo. In questo periodo stiamo affrontando i rinnovi dei contratti integrativi nelle aziende più grandi del nostro territorio, ovvero Technogym e Soilmec e abbiamo presentato due piattaforme con richieste di aumenti salariali nonostante il periodo difficile.

SUCCESSO ALLE ELEZIONI

La Uilm a Cesena è in costante crescita sia dal punto di vista della rappresentanza, ricordiamo il successo avuto in Netpack con l'elezione del nostro Rsu-Rls e in Nav-System, altra azienda dove è stato eletto un Rsu per la Uilm. Inoltre, la crescita costante dal punto di vista della rappresentatività mette in evidenza quanto i lavoratori credano in noi. Tutto questo accade in un quadro molto difficile con una politica inesistente, lontana dalle esigenze reali del nostro Paese: non è certo con dei bonus che si possono accontentare le necessità delle lavoratrici, dei lavoratori e dei pensionati italiani. Ci vuole una politica del lavoro adatta e adeguata con riforme strutturali che consentano all'indotto industriale di ripartire a pieno regime.

AUMENTO DEI PREZZI

Purtroppo gli aumenti che ci sono stati sulle materie prime hanno creato ulteriori e non poche difficoltà alle aziende, creando lunghi ritardi nel nostro territorio; questo di conseguenza ha portato alla necessità da parte di alcune aziende di richiedere la cassa Integrazione nonostante carichi di lavoro importanti. Anche da noi il caro bollette ha lasciato il segno triplicando le spese per tutti, dai lavoratori alle aziende, e questo porta la necessità che vengano incrementati i salari dei lavoratori, che vengano incrementate e adeguate le pensioni alle speculazioni sui prezzi di beni di consumo e di beni energetici.

RINNOVARE I CONTRATTI

Bisogna assolutamente andare avanti e rinnovare tutti i contratti integrativi e, dove non ci sono, bisogna costruirli. Per questo stiamo lavorando in collaborazione con tutti i nostri delegati. Vogliamo eliminare il precariato per avere più stabilizzazioni sul lavoro, ma purtroppo i dati dicono che sono tanti, troppi i contratti a termine. In conclusione, la Uilm di Cesena è in buona salute e i risultati ottenuti lo dimostrano, per questo ringrazio il lavoro che i nostri delegati e le nostre delegate svolgono costantemente tutti i giorni sui luoghi di lavoro, garantendo sempre presenza informazione e vicinanza a tutte le lavoratrici e a tutti i lavoratori. Il nostro lavoro continuerà sempre al fianco dei nostri delegati, degli iscritti e di tutti i lavoratori, li seguiremo passo passo in un mondo del lavoro che è innegabilmente in continuo mutamento.

Grande successo della Uilm nelle elezioni Rsu in tutta Italia



Nelle ultime settimane, le tute blu della Uilm hanno ottenuto importanti risultati alle elezioni Rsu in diverse aziende.

In **Nuova Elettromeccanica** di Taranto, rilevante azienda della filiera di Acciaierie D'Italia, i metalmeccanici della Uilm hanno conquistato 3 delegati su 3 disponibili. Sono risultati eletti Parabita Antonio, Sibilla Angelo e Fornaro Domenico.

Grande risultato delle tute blu della Uilm anche alle elezioni Rsu nel sito di Rubbiano (Parma) della **Lincotek**, importante azienda specializzata in produzione di turbine a gas industriali, aviazione e dispositivi medici. La Uilm, grazie al 51% dei voti totali, è risultata la prima organizzazione, conquistando 2 Rsu su 3 disponibili.

Alle elezioni Rsu nel sito di Piombino (Livorno) di **Fucina Italia**, importante azienda siderurgica del territorio, la Uilm, grazie al 52% dei voti totali, è risultata la prima organizzazione e ha ottenuto 1 Rsu su 2 disponibili. Per i metalmeccanici della Uil è stata eletta Rossella Moretti,

la più votata dai lavoratori.

I metalmeccanici della Uil hanno ottenuto un ottimo risultato alle elezioni Rsu alla Hydro e alla Sglm di Aielli (L'Aquila). La prima è un'importante azienda multinazionale che si occupa di produzione di profilati in alluminio, mentre la seconda si occupa della logistica nello stabilimento di Aielli di Hydro. In entrambe le elezioni le tute blu della Uilm hanno ottenuto 2 Rsu su 3 disponibili. In Hydro la Uilm, grazie a oltre il 63.2 % dei voti totali, è risultata prima organizzazione facendo eleggere Antonello Quadrato, risultato il più votato dai lavoratori, e Andrea Bernardi. In Sglm, grazie al 51% dei voti, ha conquistato 2 Rsu su 3 facendo eleggere Simplicio Baruffa, primo degli eletti, e Gennaro Melillo.

Tutta la Segreteria nazionale e il Segretario generale, **Rocco Palombella**, si congratulano per il risultato ottenuto con le Segreterie territoriali e con gli eletti, gli attivisti e tutti coloro che hanno lavorato per raggiungere questi risultati.

Relazione annuale Inail 2021 sull'andamento i infortuni, malattie professionali e morti sul lavoro

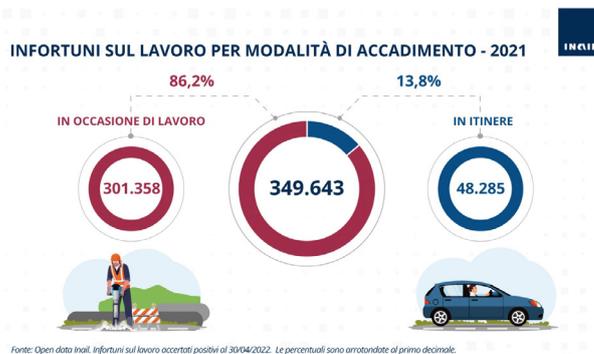


di Andrea Farinazzo

Si è svolto il 25 luglio 2022, a Montecitorio, la relazione annuale dell'Inail in merito all'andamento antinfortunistico dell'anno 2021. Presenti il ministro Orlando e i vertici dell'Istituto. Alla presenza del

vicepresidente Paolo Lazzara, dei consiglieri di amministrazione Teresa Armato, Cesare Damiano e Francesca Maione, del presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza, Guglielmo Loy, del direttore generale Andrea Tardiola e della presidente del Collegio dei sindaci, Daniela Carlà. Al netto dei contagi da Covid-19, gli infortuni "tradizionali" in aumento del 20% rispetto al 2020. Per quanto riguarda l'andamento infortunistico, nel 2021 sono stati denunciati all'Inail poco più di 564mila infortuni sul lavoro, in calo dell'1,4% rispetto all'anno precedente. Questa diminuzione, però, è dovuta esclusivamente alla contrazione dei contagi professionali da Covid-19, che sono passati dai quasi 150mila del 2020 ai circa 50mila del 2021. Nel 2020, in particolare, l'incidenza media delle denunce da nuovo Coronavirus sul totale degli infortuni denunciati è stata di una ogni quattro, mentre nel 2021 è scesa a una su 12. Le denunce di infortunio "tradizionale", al netto dei casi da Covid-19, nel 2021 hanno invece registrato un au-

mento di circa il 20% rispetto al 2020. Gli infortuni riconosciuti sul lavoro sono stati 349.643, il 17,5% dei quali avvenuti "fuori dell'azienda", cioè "in occasione di lavoro con mezzo di trasporto" o "in itinere", nel tragitto di andata e ritorno tra la casa e il luogo di lavoro. Elevate le percentuali di riconoscimento della componente da Covid-19, pari a circa l'88% nel 2020 e al 70% nel 2021, ma è importante tenere presente che per la definizione finale delle conseguenze di un infortunio in termini di menomazione, e a maggior ragione per quelli da contagio professionale, occorre un adeguato periodo di tempo per la stabilizzazione dei postumi.



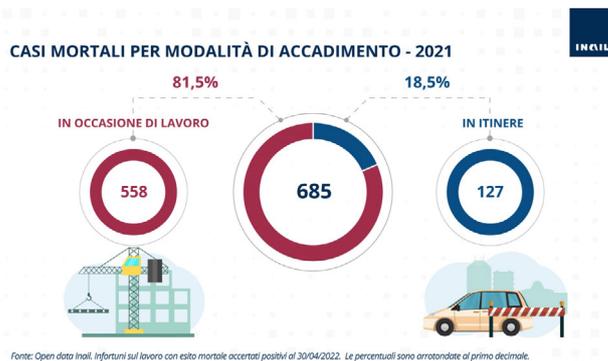
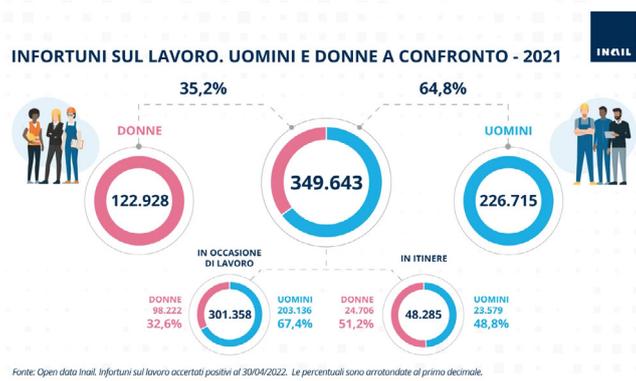
I decessi sono stati 685, il 43,5% è avvenuto "fuori dell'azienda". Le denunce di infortunio con esito mortale sono state 1.361, con un decremento del 19,2% rispetto al 2020.

Come per gli infortuni in complesso, anche in questo caso la contrazione è legata interamente ai decessi causati dal contagio da Covid-19, passati dai circa 600 del 2020 ai circa 200 del 2021. Nel 2020, in particolare, l'incidenza media dei decessi da Covid-19 sul totale di tutti i casi mortali denunciati è stata di una denuncia ogni tre, mentre nel 2021 è scesa a una su sei. Le denunce di infortuni mortali "tradizionali", al contrario, sono aumentate di quasi il 10% rispetto al 2020, sia nella componente "in occasione di lavoro" che in quella "in itinere". Gli infortuni mortali accertati sul lavoro sono 685, di cui 298, pari al 43,5% del totale, avvenuti "fuori dell'azienda" (57 casi sono ancora in istruttoria).

Le malattie professionali denunciate in crescita del 22,8%. Dall'analisi dei dati del 2021 emerge anche un aumento notevole delle denunce di malattia professionale in confronto al 2020, anno in cui il fenomeno tecnopatico è stato fortemente condizionato dall'emergenza epidemiologica. Le patologie lavoro-correlate denunciate all'Istituto sono state poco più di 55mila, in crescita del 22,8% rispetto al 2020. Ne è stata riconosciuta la causa professionale al 37,2% (il 5,6% è ancora in istruttoria). Le denunce riguardano le malattie e non i lavoratori ammalati, che sono oltre 38mila, di cui il 40,3% per causa professionale riconosciuta (quelli con malattie causate dall'esposizione all'amianto sono 948). I lavoratori deceduti nel 2021 con riconoscimento di malattia professionale sono stati 820, il 23,6% in meno rispetto al 2020, di cui 154 per silicosi/asbestosi.

nesiterapia attivi in cinque regioni ammontano a oltre 139mila. Il Centro Protesi, struttura di riferimento per i trattamenti protesico-riabilitativi che nel 2021 ha compiuto 60 anni, insieme alle sue due filiali ha erogato complessivamente 6.352 prestazioni di assistenza protesica a favore di 4.390 persone: 2.826 infortunati sul lavoro e 1.564 tra assistiti del Servizio sanitario nazionale e privati. A queste si aggiungono 7.223 prestazioni per la fornitura di ausili per la cura e igiene personale, l'informatica, la mobilità e la domotica, che hanno interessato 4.682 assistiti. In settembre, con l'attivazione di 14 posti letto presso la filiale di Lamezia Terme e l'inaugurazione del nuovo punto di assistenza a Palermo, è proseguito il piano di decentramento voluto dall'Inail per rispondere concretamente all'esigenza di prossimità territoriale del servizio ai propri assistiti.

Grazie all'accordo quadro con le Regioni fornite quasi 500mila prestazioni integrative riabilitative. In attuazione dell'accordo quadro del 2012, è continuata, inoltre, l'attività di coinvolgimento delle Regioni per l'erogazione di prestazioni riabilitative, integrative rispetto a quelle garantite dal Ssn, in favore dei disabili da lavoro. Grazie alle convenzioni attuative stipulate con tutte le Regioni e ai numerosi accordi contrattuali con strutture sanitarie pubbliche e private accreditate, nel 2021 sono state erogate 496.433 prestazioni integrative riabilitative a favore di 15mila assistiti. La spesa sostenuta, pari a 7,9 milioni di euro, conferma il significativo incremento che nel 2021 ha caratterizzato la tutela sanitaria garantita dall'Inail ai propri assicurati.



Le prestazioni sanitarie erogate sono circa sette milioni. Nel 2021 l'Inail ha fornito circa sette milioni di prestazioni sanitarie per infortuni e malattie professionali, mentre le prestazioni per "prime cure" effettuate presso i 120 ambulatori dell'Istituto sono state oltre 523mila. Quelle riabilitative erogate dal Centro Protesi di Vigorso di Budrio, con le filiali di Roma e Lamezia Terme, dal Centro di riabilitazione motoria di Volterra e dagli 11 centri di fisiochi-

Le rendite sono oltre 650mila, quelle di nuova costituzione circa 17mila. Il portafoglio rendite Inail al 31 dicembre 2021 registra 651.799 rendite in gestione per inabilità permanente e ai superstiti, il 2,76% in meno rispetto al 2020. Le rendite di nuova costituzione sono circa 17mila. Per quanto riguarda le prestazioni economiche, dal primo luglio 2021, per effetto dei meccanismi fissati dalla legge n. 41 del 28 febbraio 1986, è stata applicata la rivaluta-

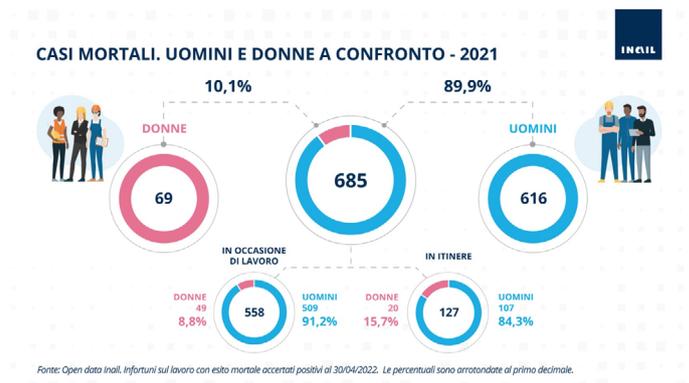
zione del 4%, che è stata erogata agli assistiti nei primi mesi di quest'anno.

Con l'ultimo bando Isi più incentivi a fondo perduto per la bonifica dell'amianto. Attraverso gli incentivi Isi, dal 2010 a oggi sono stati stanziati circa 2,8 miliardi di euro a fondo perduto e sono stati ammessi al finanziamento oltre 36mila progetti per il miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Le principali novità del bando 2021, con cui l'Inail ha stanziato circa 274 milioni di euro, riguardano l'introduzione di nuove tipologie di progetti, per valorizzare gli interventi che consentano alle aziende di ridurre i rischi, anche emergenti, e di incidere concretamente sul fenomeno infortunistico, e l'aumento dei fondi destinati alla bonifica dell'amianto, pari a 74 milioni di euro, ai quali per la prima volta possono accedere anche le micro e piccole imprese agricole.

Alle imprese virtuose uno "sconto per prevenzione" di 150 milioni di euro. Nel 2021 le aziende hanno presentato circa 26mila istanze di riduzione del tasso di tariffa per meriti di prevenzione, documentati con interventi effettuati nel 2020, con una diminuzione complessiva del premio per le imprese virtuose di circa 150 milioni di euro. Il modello di domanda di riduzione del tasso medio per prevenzione per il 2022 (OT23) è stato inoltre aggiornato per migliorare la descrizione degli interventi e della documentazione probante. In settembre è stata anche disposta la riduzione del 7,38% dell'importo del premio dovuto per il 2021 per le circa 328mila aziende artigiane che non hanno denunciato infortuni nel biennio 2019-2020, alle quali sono stati destinati 27 milioni di euro. In attesa del completamento della revisione tariffaria, tuttora in corso per premi speciali e settore agricoltura, nel 2021 l'Istituto ha continuato ad applicare la riduzione lineare prevista dalla legge di stabilità 2014 alle gestioni non ancora interessate dall'aggiornamento, nella misura del 16,36% dei premi e contributi dovuti dalle imprese per l'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali. Alle stesse condizioni sarà applicata la riduzione per il 2022, fissata nella misura del 15,27%.

"L'incremento delle patologie lavoro-correlate richiede un rafforzamento dei livelli di protezione". Per il presidente dell'Inail, inoltre, "il notevole aumento delle de-

nunce di malattia professionale impone un'azione proattiva, in linea con gli indirizzi formulati dal Consiglio di indirizzo e vigilanza con la Relazione programmatica 2022-2024, concentrando gli sforzi sul rafforzamento dei livelli di tutela delle patologie lavoro-correlate, sia promuovendo il miglioramento delle prestazioni sanitarie e di cura, sia apprestando gli strumenti necessari per sfruttare appieno, sotto il profilo epidemiologico e in chiave di prevenzione, l'enorme patrimonio di dati e conoscenze di cui dispone l'Istituto".



"Una formazione di qualità per gestire i rischi tradizionali ed emergenti". "In una società in continua trasformazione - ha proseguito Bettoni - c'è bisogno di una formazione di qualità per tutti gli attori coinvolti, affinché il pilastro della sicurezza dei lavoratori rimanga sempre ben ancorato, pur adeguandosi ai cambiamenti del mondo del lavoro e tenendo in considerazione i diversi fattori che caratterizzano il nostro sistema economico e sociale, dalla molteplicità dei contratti all'utilizzo di nuove tecnologie, dai rischi psicosociali alla tutela dei lavoratori fragili. Occorre dunque il massimo sforzo per progettare nuove politiche di prevenzione, affinché si possano gestire i rischi, tradizionali ed emergenti, e contrastare con forza il fenomeno infortunistico, purtroppo ancora drammatico. Sono certo che l'Inail si confermerà un'istituzione al passo con i tempi, in grado di rinnovare e rinvigorire la propria missione, incentrata sulla presa in carico di chi per il lavoro subisce eventi dannosi o addirittura perde la vita, anche attraverso la capacità di saper affrontare e gestire al meglio i cambiamenti epocali che stiamo vivendo, per stare sempre a fianco di lavoratori, imprese e cittadini".